

e camminare perché cade troppo spesso o per timor di cadere ad ogni passo, mai più imparerà a camminare. **E perciò concepiamo un'idea grande della bontà di Dio...**

Prefiggiamoci di non voler mai con libera scelta far cosa che si sappia faccia dispiacere a Dio, quindi non prendiamoci pena alcuna delle tentazioni né di qualunque cosa che in sé possa essere cattiva, finché non l'avvertiamo; subito poi che ce ne accorgiamo **non facciamoci caso**, anzi consideriamole come un qualcosa che ci sveglia e ci invita a fare un atto di amor di Dio, di confidenza, di pentimento de' peccati e simili, e quand'anche queste tentazioni durassero tutto il giorno neppure ci turbiamo per questo perché non c'è male se non vi acconsentiamo, ma solo merito...

Non è in nostro potere liberarci dalle tentazioni, **quindi lasciamole andare e venire finché piacerà a Dio intervenire**, esercitiamo soltanto la pazienza, libertà di spirito e tranquillità di cuore...

Sicché, nella tentazione e dopo conviene che manteniamo sempre **tranquillità di spirito, libertà di cuore**, e così serviremo meglio, e **allegremente** il Signore.

Visita i siti

[www.casalanteri.it](http://www.casalanteri.it)

[www.pasomv.it](http://www.pasomv.it)

[www.santuariosanvittorino.it](http://www.santuariosanvittorino.it)



## Alcuni Consigli del P. Pio Bruno Lanteri

*Fondatore dei  
Padri Oblati di Maria Vergine*

Non turbiamoci in qualunque stato ci sembra di essere, come di incredulità, di indifferenza, insensibilità, od ostinazione, o qualsivoglia altro difetto, o mancanza, ma con semplicità umiliandoci innanzi a Dio, diciamogli con coraggio, **che vogliamo essere suoi così come siamo**, anche più difettosi di quello che conosciamo di essere, persuasi che appunto per i peccatori Egli venne dal Cielo in terra, e che secondo la sua promessa, la sua grazia e la sua benevolenza sovrabbondano dove abbonda il peccato (cfr. *Rm 5,20*)...

L'assecondare la malinconia e la tristezza, lo scoraggiarsi è assecondare lo spirito del tentatore; poiché lo spirito di Dio ci porta alla confidenza, alla tranquillità e alla pace...

Non stupiamoci quando ci troviamo nell'aridità, questa è una situazione umana possibile, ci guadagneremo sopra con la pazienza e la perseveranza...

Quando qualche tentazione si affaccia al nostro cuore, stiamo attenti a non fare segni esterni per ributtarla. Un atto di amore di Dio, o di disprezzo della tentazione basta...

Disprezziamo pure il *dubbio* di non aver usato diligenza nello scacciarle. Quando anche vi fosse stata negligenza, o mancanza nostra, **un atto d'amore di Dio rimedia a tutto senza tanti esami, e turbamenti...**

Quanto ai sentimenti di superbia che ci assalgono, non dobbiamo scoraggiarci per causa di essi, ma dobbiamo disprezzarli **consapevoli che ne siamo impastati**, e chiediamo a Maria Santissima l'umiltà...

Se vogliamo conoscere il nemico anche quando ci si presenta con apparenza di vero, facciamo attenzione se ciò che suggerisce ci scoraggia insieme, **questo è segno certo di tentazione nascosta...**

Quando nelle tentazioni abbiamo dubbio se sia stato peccato grave, o no, decidiamoci francamente in nostro favore, perché **il dubbio non può stare con la perfetta avvertenza e il pieno consenso** necessari perché vi sia peccato grave!...

Quando dovessimo cadere in qualsivoglia debolezza o peccato diciamo: *"Buon per me che mi hai umiliato*

*Signore"* (Sal 119,71), nella certezza che **il buon Dio permette quelle cadute per nostro maggior profitto** e solido avanzamento spirituale...

Quando cadiamo nel peccato **non dobbiamo né turbarci, né avvilirci**, anzi rinvigoriscono la speranza dicendo *"Perché ti rattristi anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio ancora potrò lodarlo, Lui, salvezza del mio volto e mio Dio"* (Sal 42-43,6)...

**Le umiliazioni ci sono necessarie e sono un regalo di Gesù Cristo...**

Impariamo ad andare avanti insieme a tante mancanze, anzi **presupponiamo di certo che ne commetteremo molte**, poiché è concesso solo in cielo di servire Dio senza mai sbagliare...

*S. Francesco di Sales* ci dice che la perfezione non consiste nel non mai cadere, ma nel rialzarsi subito riconoscendo la propria miseria, chiedendo perdono a Dio **ma tranquillamente e senza meravigliarci** dicendo a Dio che noi l'abbiamo fatta da quel che siamo: siamo peccatori, abbiamo peccato. Lui la faccia da quel che è:

**è Misericordia infinita, ci perdoni!...**

Ciò che dobbiamo imparare è alzarci subito in piedi appena cadiamo, domandando perdono senza mai stancarci di rialzarci anche se vi cadessimo mille volte, perché se un fanciullo non volesse più rialzarsi